



LUDOVICO ARIOSTO

Ludovico Ariosto nacque nel 1474 a Reggio Emilia dove il padre Niccolò era un uomo di corte del duca Ercole I d'Este e comandava il presidio militare estense.

Ludovico intraprese gli studi di legge a Ferrara ma li abbandonò per dedicarsi alle lettere e alla filosofia.

Nel 1497 fu accolto dalla corte estense come intellettuale stipendiato e alla morte del padre accettò l'incarico di capitano della Rocca di Canossa.

Ludovico ritorna a Ferrara nel 1508, entrò al servizio del cardinale Ippolito d'Este e si fece chierico.

• UN PERIODO FELICE

Nel 1513 alla morte del papa Giulio II fu eletto papa Leone X, Ludovico si recò a Roma per ottenere l'incarico presso la curia (sede di papi e vescovi).

Quando tornò a Ferrara conobbe Alessandra Benucci e la sposò nel 1527 in segreto per paura di perdere le rendite ecclesiastiche.

Nel 1516 fu pubblicata la prima edizione in 40 canti dell'Orlando Furioso.

• ALFONSO I E LA MISSIONE IN GARFAGNA

Nel 1517 Ippolito I fu nominato vescovo di Buda (la parte antica di Budapest) in Ungheria e chiese al Ariosto di seguirlo ma egli rifiutò e passò al servizio del duca Alfonso I.

Nel 1521 Ariosto pubblica una seconda edizione del Furioso e nel 1522 fu nominato governatore della Garfagna, una regione della Toscana, che rientrava nei possedimenti estensi.

• IL RITORNO A FERRARA E LA MORTE

Nel 1525 dopo aver rifiutato l'incarico di ambasciatore della casa d'Este, Ariosto rientrò a Ferrara per dedicarsi alla revisione del Furioso, alla fine del 1532 pubblicò la terza edizione. Morì a Ferrara nel 1533.

LA VITA DI CORTE PRESSO GLI ESTENSI

Ludovico Ariosto nasce a Reggio Emilia nel 1474; subito la sua famiglia si trasferisce a Ferrara, dove il padre lavora al servizio degli Estensi, i signori della città.

Per assecondare la volontà paterna frequenta corsi di diritto, ma poi decide di seguire le sue inclinazioni dedicandosi allo studio della letteratura e della filosofia.

La sua vita ha una svolta nel 1500, quando il padre muore lasciando a lui, primo di dieci figli, il gravoso compito di provvedere alla famiglia.

Per garantirsi uno stipendio sicuro, Ludovico è costretto a entrare alla corte degli Estensi, alle dipendenze del cardinale Ippolito.

Sempre per ragioni economiche, nel 1503 prende gli ordini minori, che gli permettono di ricevere alcune rendite senza dover svolgere funzioni religiose.

A corte gli vengono affidati gli incarichi più disparati:

- **comporre commedie**,
- svolgere pericolose e delicate **missioni diplomatiche** presso il papa Giulio II,
- ma anche fare **il maggiordomo** e occuparsi dei cavalli del suo signore.

Per necessità Ariosto accetta una situazione che mal sopporta e, nel poco tempo libero che gli rimane, inizia a comporre l'Orlando furioso, la cui prima edizione esce nel 1516.

L'ISOLAMENTO IN GARFAGNANA

Quando nel 1517 Ippolito d'Este deve partire per l'Ungheria, Ariosto si rifiuta di seguirlo, pur sapendo di rischiare la povertà.

Ma ormai si è guadagnato una certa fama come poeta, perciò viene assunto dal duca Alfonso I d'Este, **che nel 1522 lo nomina commissario in Garfagnana**, una terra poverissima e selvaggia, situata tra le Alpi Apuane e l'Appennino toscano-emiliano. Ariosto sa che quest'incarico gli procurerà pochi onori e molti rischi, tuttavia accetta e si trasferisce in Garfagnana, dove per tre anni cerca di amministrare la legge ed esercitare la giustizia in maniera equa.

GLI ULTIMI ANNI

Nel 1525 torna a Ferrara.

Inizia una fase più serena e, grazie alla ritrovata tranquillità economica e all'incarico a lui più congeniale di sovrintendente agli spettacoli di corte, può **dedicarsi totalmente alla letteratura** rivedendo e ampliando il suo poema, l'Orlando furioso, che esce in edizione definitiva nel 1532. Muore l'anno dopo nella sua casa di Ferrara.



LUDOVICO ARIOSTO E L' "ORLANDO FURIOSO"

L'AUTORE



NASCE NEL 1474
A REGGIO EMILIA

STUDIA DIRITTO
A FERRARA

DOVE IL PADRE
LAVORAVA ALLA
CORTE DEI DUCHI
D'ESTE

NEL 1497 ENTRA A
SERVIZIO DEL CARDINALE
IPPOLITO D'ESTE



NEL 1525 SI TRASFERISCE
A FERRARA DOVE SI DEDICA
ALLA LETTERATURA

SCRIVE QUESTE
OPERE

ORLANDO
FURIOSO

LENA

CASSARIA

NEGROMANTE

POI MUORE A FERRARA
NEL 1533

E' UN POEMA CAVALLERESCO
COMPOSTO DA 46 CANTI IN
OTTAVE DI ENDECASILLABI
(8 versi di 11 sillabe ciascuno)

LO SCHEMA DELLE
RIME E'

- ALTERNATA PER
I PRIMI 6 VERSI;
- BACIATA PER GLI
ULTIMI 2 VERSI

SECONDO L'AUTORE
QUESTO TESTO

DOVEVA ESSERE
IL CONTINUATO
DELL' "ORLANDO
INNAMORATO"

UN POEMA
SCRITTO DA



MATTEO MARIA
BOIARDO

ARIOSTO SI ISPIRA
AI GRANDI POEMI DEL
PASSATO

I TEMI DEL
POEMA SONO

AMORE

coinvolge
molti
personaggi



GUERRA

combattuta
tra:
- cristiani
- saraceni



CELEBRAZIONE
DINASTIA DEGLI
ESTE

attraverso la
narrazione delle
vicende dei suoi
progenitori:
- Ruggiero
- Bradamante



RICERCA

tutti i
personaggi
sono alla
ricerca di
qualcosa o
di qualcuno



IL ROMANZO
E' RICCO DI
PERSONAGGI

ORLANDO: paladino
di Carlo Magno che si
innamora di Angelica
e impazzisce per lei

ANGELICA: principessa
del Catai (Cina) di cui
si innamorano i paladini

RINALDO: paladino di
Carlo Magno e cugino
di Orlando. Anche lui
è innamorato di Angelica

BRADAMANTE: sorella
di Rinaldo che si innamora
di Ruggiero (guerriero
saraceno)

RUGGIERO: guerriero
saraceno che si converte
al cristianesimo. Dal matrimonio
con Bradamante avrà origine
la dinastia degli Este

ASTOLFO: paladino di
Orlando che va sulla Luna
a recuperare il senno
dell'amico

LA TRAMA DEL ROMANZO
PUO' ESSERE RIASSUNTA IN
4 SEQUENZE:

SEQUENZA 1

I SARACENI ASSEDIANO
PARIGI

SEQUENZA 2

ANGELICA FUGGE DALLA
CORTE DI CARLO MAGNO.
ORLANDO E RINALDO
PARTONO PER CERCARLA.
ANGELICA NEL FRATTEMPO
SI INNAMORA DI MEDORO.



SEQUENZA 3

ORLANDO LEGGE I NOMI
DI ANGELICA E MEDORO
INCISI NELLA CORTECCIA
DI UN ALBERO E CAPISCE
CHE SI SONO INNAMORATI.
COSI' IMPAZZISCE E IL
SUO AMICO ASTOLFO PARTE
A CAVALLO DELL'IPPOGRIFO
PER RECUPERARE IL SUO
SENNO SULLA LUNA



SEQUENZA 4

ORLANDO RECUPERA IL
SENNO E TORNA A COMBATTERE.
I CRISTIANI RIESCONO A VINCERE
CONTRO I SARACENI

L'ORLANDO FURIOSO: I TEMI E LE NOVITÀ

L'Orlando furioso al quale Ariosto lavora nell'arco di trent'anni, è un poema cavalleresco costituito di quarantasei canti in ottave (vedi LE TECNICHE alla pagina seguente).

La storia segue le vicende di Orlando, famoso paladino cristiano già presente in molti poemi del ciclo carolingio, primo fra tutti La Chanson de Roland. Ariosto si riferisce però in modo diretto al poema di Matteo Maria Boiardo Orlando innamorato, pubblicato nel 1485, di cui dichiara di voler scrivere il seguito. Anche Boiardo è un poeta della corte ferrarese degli Estensi e anche il suo poema, come quello di Ariosto, ha come funzioni principali l'intrattenimento e la celebrazione della dinastia al potere; tuttavia le due opere si differenziano in modo sostanziale per l'atteggiamento verso il mondo cavalleresco: Boiardo vede ancora i valori della cavalleria e della cortesia come positivi, mentre Ariosto ha superato questa visione e introduce la descrizione della complessità umana, condotta con leggerezza e ironia. I personaggi dell'Orlando Furioso sono tutti alla ricerca di qualcosa, in un mondo che non è soggetto alla ragione, ma al caso e alla fortuna. Rappresentazione di questa complessità è l'intreccio delle loro vicende: nell'Orlando furioso gli avvenimenti narrati si interrompono e riprendono continuamente, proprio come nella vita.

L'ORLANDO FURIOSO: LA TRAMA

Le avventure realistiche e fantastiche narrate nell'Orlando furioso si possono ricondurre a tre filoni principali:

- **la guerra tra cristiani e musulmani,**
- **l'amore infelice di Orlando per Angelica,**
- **l'amore felice tra Ruggiero e Bradamante.**

L'azione si apre in Francia, con l'assedio di Parigi da parte dei Mori (musulmani) del sovrano Agramante;

a difendere la città al fianco di Carlo Magno troviamo i paladini Orlando e Rinaldo, entrambi innamorati di Angelica, la bellissima principessa del Catai (Cina). Dopo un attacco dei Mori, Angelica riesce a fuggire e Orlando parte alla sua ricerca, durante la quale resta imprigionato nel palazzo del mago Atlante. Intanto i Mori sferrano un attacco micidiale a Parigi, ma Rinaldo riesce a uccidere il re moro Dardinello. I due soldati musulmani che vanno alla ricerca del cadavere del loro re vengono sorpresi dai cristiani: uno dei due, Cloridano, viene ucciso, l'altro, Medoro, viene ferito e soccorso da Angelica che si innamora, ricambiata, di lui. Orlando arriva per caso nei luoghi dell'amore di Angelica e Medoro e trova i loro nomi incisi ovunque: capisce così di aver perduto la donna amata e impazzisce. In preda alla follia, Orlando si trasforma in una specie di essere bestiale che distrugge qualsiasi cosa si trovi sulla sua strada.

Intanto Astolfo, uno stravagante principe cugino di Orlando e Rinaldo, è riuscito a impossessarsi dell'Ippogrifo, una creatura a metà tra il cavallo e il grifone, e con esso compie mirabolanti imprese in varie parti della Terra. Giunge infine sulla Luna, dove recupera il senno (la ragione) di Orlando.

Con la vicenda di Orlando si intrecciano molte altre storie. La più importante è quella dell'amore tra la guerriera cristiana Bradamante, sorella di Rinaldo, e Ruggiero, figlio di un eroe cristiano ma allevato nella fede musulmana. Dopo mille equivoci e imprevisti, questo amore si conclude felicemente con il matrimonio e con la conversione di Ruggiero al cristianesimo; proprio da questa unione avrà origine la dinastia degli Este.

In Italia nel XV e XVI secolo

